



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

01 MARZO 2022

"Theorius Campus"
50 anni dopo
doppia data ad
agosto a Taormina
per De Gregori
e Venditti

SERVIZIO pagina 14



COMISO
«Le villette della base
pronte in 10 giorni»

VALENTINA MACI pag. II

COVID
Un altro morto
e ricoveri in crescita

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA pag. IV

VITTORIA
«Quell'ambulanza
non avrà il medico»

NADIA D'AMATO pag. VIII

CARNEVALE
Ultimo giorno di festa
tra sfilate e polemiche

SERVIZI pag. V

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVIDE LA LEGGE N° 20/99

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 351/2013 CONV. L. 46/2014 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

L
SICILIA
Ragusa

MARTEDÌ 1 MARZO 2022 - ANNO 78 - N. 59 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945



PRIMO ROUND

Avviate le trattative, ma l'accordo è difficile.
Putin chiede l'Ucraina neutrale e la Crimea russa
L'Unione Europea frena sull'ingresso di Kiev
Proseguono i bombardamenti, fuga dalla guerra

BAGNOLI, ESPOSITO, LOGROSCINO, SALVALAGGIO, SPINELLA pagina 2/5

GOVERNO COMPATTO

Armi dall'Italia
passa il decreto
per aiutare Kiev

SILVIA GASPARETTO pagina 5

I PROFUGHI

La Sicilia apre le porte
e Comiso già offre
le villette dell'ex base

SERVIZIO pagina 5

LO SPORT

Linea dura nel calcio
la Russia esclusa
da Mondiali e Coppe

SERVIZI pagina 17

INDIGESTO

Anonymous blocca i treni
della Bielorussia. In Italia,
per hackare le ferrovie, i treni
dovrebbero farli ripartire.
Davide Consiglio

www.progati.it

AST, ALTRO INDAGATO AL POSTO DEL DG

Armao: «Tagli e concorsi
Partecipate, ecco il piano»

MARIO BARRESI pagina 6

ANTIMAFIA A CALTANISSETTA

«A Cosa Nostra fanno gola
i fondi europei del Pnrr»

ALESSANDRO ANZALONE pagina 7

IL COVID ARRETRA

Da oggi più facile viaggiare
In Sicilia il vaccino Novavax

SERVIZI pagina 8

Ragusa

MARTEDÌ 1 MARZO 2022

Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 862156 ragusanews@la2.it



VITTORIA

«A Scoglitti non ci sarà alcuna ambulanza con il medico a bordo»

Dopo l'annuncio del vicesindaco Foresti, la presa di posizione del consigliere Scuderi (che è anche operatore sanitario): «Non risulta alcuna disposizione in tal senso».

NADIA D'AMATO pag. VIII

RAGUSA

Un'assoluzione e una condanna per l'ex direttore Inps Porrello

SALVO MARTORANA pag. VII

SANTA CROCE

Le minacce di morte di Panarello «Non erano per mio suocero»

SALVO MARTORANA pag. VII



LO SPORT

La Keyfeiy Ragusa affonda la corazzata Fondi «Finora era imbattuta»

Una grande impresa, nel campo della pallanuoto, per il sette allenato da Mario Gulino che ha ridotto a mal partito la prima della classe in Serie A2.

SERVEZZO pag. IX

«Le villette dell'ex base pronte in dieci giorni»

Comiso. Il sindaco Maria Rita Schembari raccoglie la solidarietà dell'intera cittadinanza a sostegno di eventuali profughi e indica i tempi che potrebbero essere necessari per il ripristino delle strutture abitative nell'area limitrofa all'aeroporto

Le testimonianze degli ucraini che operano negli Iblei: «Il cuore è nero, temiamo per i nostri cari»



«In casi del genere si mette in moto una macchina straordinaria. Noi abbiamo già fatto presente di essere disponibili. Ritengo che in una settimana, massimo dieci giorni, con l'ausilio di squadre speciali da parte delle Ong coinvolte, le villette potrebbero essere rese di nuovo abitabili». Così il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, a proposito della proposta che ha sollevato un nuovo dibattito sull'accoglienza dei profughi. E, intanto, gli ucraini che lavorano in provincia fanno sentire la loro voce: «Temiamo per i nostri cari».

MACE, FABINACCO pagg. II-III

IL GIORNO DELLA CILECCA

Il caso. Il click day ministeriale continua a rivelarsi un grosso flop. La conferenza degli Ordini dei commercialisti chiede correttivi «Un errore assegnare i fondi del Pnrr con queste modalità»

GIUSEPPE LA LOTA pag. VII

COVID

Ancora un decesso calano i contagi mentre i ricoveri sono in lieve crescita

CARMELO BICCIOTTI LA ROCCA pag. IV

LA NOVITÀ



Arrivati in provincia i vaccini Novavax consegnate 5.400 dosi alla farmacia dell'Asp

CARMELO BICCIOTTI LA ROCCA pag. IV

Martedì grasso. Oggi le iniziative conclusive in molti Comuni. A Modica criticate le installazioni «luciferine» Carnevale, ultimo giorno di festa tra sfilate e qualche polemica



Da Ragusa a Vittoria, passando per Giarratana e Monterosso. Senza dimenticare Acate. La maggior parte dei Comuni Iblei si sono organizzati per celebrare il Carnevale, soprattutto per fare rivivere ai bambini dopo due anni di fermo a causa della pandemia. È prevista in alcuni casi, come ad esempio nella Perla degli Iblei, la sfilata dei carri allegorici. Nel centro ipparino, si è tenuto anche un convegno mentre tiene banco l'iniziativa promossa con i super eroi. Critiche a Modica per le installazioni in piazza: «Troppo luciferine».

SERVEZZO pag. V



RAGUSA



«Basta violenze e stop agli abusi nei confronti delle donne»

LAURA CURELLA pag. VI

Martedì grasso tra sfilate, feste e qualche critica

Carnevale 2022. Oggi si chiude a Vittoria Ragusa e Acate. A Modica non sono stati graditi alcuni addobbi ritenuti «luciferini»

MICHELE FARINACCIO

Ultimo giorno con il carnevale, in provincia di Ragusa. Una festa per i più piccoli ma anche per i grandi che vogliono, per qualche ora, dimenticare tutto quello che non va di questo mondo. Oggi a Ragusa, organizzato da Bottega dell'attore, al teatro della Badia con inizio alle 18,30, un martedì grasso all'insegna del divertimento con animazione, teatrino dei burattini, bolle di sapone giganti, sfilata delle mascherine e le immancabili chiacchiere. Il tutto a cura di Pata Tina e Elisa Criscione. Festa a numero chiuso quindi necessaria la prenotazione.

Non solo sfilate e giochi. Ieri a Vittoria, presso la sala delle Capriate, una conferenza sul tema "Ricordi di carnevale", con la relazione del prof. Arturo Barbante. Ad introdurre l'assessore del Comune di Vittoria, Filippo Foresti e a concludere il sindaco Francesco Aiello. A seguire l'inaugurazione di una mostra fotografica sul tema "Ricordi di Carnevale". Sempre a Vittoria, riuscita la parata dei super eroi con intrattenimento itinerante e postazione dj. Sarà ripetuta oggi. Tantissima gente anche ad Acate, così come a Vittoria e nello stesso capoluogo ibleo, tra Ragusa centro e Marina di Ragusa,



➔ Nella cittadina ipparina la sfilata dei super eroi e il convegno sui temi festaioli



Le decorazioni modicane, a sinistra Acate e, sopra, i supereroi a Vittoria



DIVERTIMENTO. Il segnale più evidente della ripartenza è legato alle numerose presenze registrate ovunque

per le iniziative che si sono svolte lo scorso fine settimana.

Stanno facendo discutere, a Modica, le installazioni carnevalesche di piazza Matteotti. Sulla pagina Facebook "Sei di Modica se", si è scatenato un putiferio quando è stato pubblicato un video in cui sono ben in mostra alcune maschere che richiamerebbero al diavolo, realizzate dal Laboratorio Artistico Polivalente (Matt'Officina) di Modica. Ovviamente il popolo di Facebook si è spaccato tra chi è contrario a questo tipo di "addobbi" carnevaleschi e li ritiene di cattivo gusto e inopportuni, soprattutto in questo

momento storico, e chi invece dimostra di gradirli. Appendice, per tutti gli appassionati di teatro, di commedia dell'arte e del bello in genere, con l'appuntamento di domenica 6 marzo alle 18.00 al Teatro Garibaldi di Modica con l'anteprima nazionale dello spettacolo a cura di Margherita Peluso: L'Antico Carnevale della Contea di Modica, tratto dall'omonimo testo di Serafino Amabile Guastella.

Prodotto dalla Fondazione Garibaldi col Patrocinio del Comune di Modica, è un omaggio che l'attrice e regista ha voluto dedicare a uno dei più attenti e geniali studiosi e autori di tradi-

zioni popolari siciliane. Uno spettacolo emozionante che saprà portare per mano dentro l'antichissimo rito del Carnevale di Modica. Una Commedia dell'Arte che coniuga la sacralità del Teatro con la contemporaneità dei nostri giorni, "filo conduttore" è il rito del Carnevale come momento di stacco, di profondo divertimento e di sovversione dell'ordine che lascia posto al nuovo. Qui i canti tipici, i giochi carnevaleschi fanno da sfondo alle Maschere, create appositamente dall'artista Pamela Vindigni che descrivono accuratamente le incarnazioni siciliane dei personaggi tradizionali. ●

Ragusa Provincia

«Scoglitti, ambulanza senza medico a bordo»

Vittoria. Scoppia una nuova polemica in città stavolta sul fronte sanitario. A dare la stura Scuderi di Fdi «Ma come fa il vicesindaco Foresti ad annunciare certi provvedimenti quando non se ne ha notizia?»

Contestate le dichiarazioni che erano state fatte utilizzando i social

«La materia è molto delicata e serve un approccio cauto»



Il caso. Una delle proteste che, negli anni passati, hanno interessato il Pte di Scoglitti dove stazione l'ambulanza dell'emergenza urgenza. Sopra, il consigliere Scuderi che è anche operatore sanitario.

NADIA D'AMATO

VITTORIA. «Ho letto le dichiarazioni del vicesindaco di Vittoria e sono rimasto costernato per l'approssimazione, la superficialità e la poca conoscenza delle dinamiche sanitarie con cui si approccia alla questione. Illudere i cittadini che tra poco l'ambulanza ben equipaggiata di Scoglitti avrà il medico a bordo non è corretto». Così il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Giuseppe Scuderi, operatore sanitario, che dice la sua dopo aver chiesto delucidazioni in proposito ai vertici dell'Asp. «Non risulta nessun incontro tra le parti, cioè Comune e Asp - chiarisce Scuderi - né tanto meno rassicurazioni su quanto è stato detto dal vicesindaco, eccezion fatta per l'apertura di alcuni ambulatori già programmata, però, molti mesi fa».

Le notizie erano state diffuse, via social, dall'assessore alle Politiche Sanitarie Filippo Foresti. Lo stesso aveva scritto: «Saranno disponibili dal prossimo 15 marzo, a Scoglitti, gli ambulatori specialistici di Diabetologia e Geriatria. Attivo, inoltre, l'ambulatorio per i prelievi ematici, sempre a Scoglitti. Sarà attivo il servizio di ambulanza medicalizzata (medico a bordo)». Lo stesso parlava di «concreti atti di attenzione dell'Asp di Ragusa verso i cittadini e il territorio ipparino».

«Spiace che quelli della Giunta Aiello - aggiunge invece Scuderi - abbiano fatto promesse di ogni tipo ai cittadini vittoriesi e adesso vogliono usare anche la Sanità per creare consenso, tra l'altro prendendosi gioco di loro. Una cosa è certa. L'emergenza in provincia soffre per carenza di medici. A Pozzallo solo un medico in servizio, 3 a Comiso, 2 a Chiaramonte, 2 a Vittoria. Ce ne dovrebbero essere al-

meno 4 per ogni postazione medicalizzata. Stessa cosa succede per i medici del pronto soccorso. A oggi sono infermieri e autisti soccorritori a sopperire a tale mancanza. Piuttosto, se Foresti vuole incontrare gli operatori sanitari per farsi portavoce dei problemi, dovrebbe sollevare la questione dei medici di famiglia che, a causa del Covid, hanno evitato le visite domiciliari, così come i medici di

guardia medica. Per non dire di pazienti abbandonati a loro stessi e, ancora, della presenza di pochi medici di famiglia a Scoglitti. Carenze che riescono in parte ad essere colmate dai pochi medici in servizio e dal personale del 118. Quindi, piuttosto che determinate elucubrazioni sarebbe necessario affrontare la questione sotto la dovuta prospettiva. Cosa che, finora, non è accaduta».

«Modifiche al regolamento per “assumere” il comandante»

VITTORIA. Il consigliere comunale Salvo Sallemi, capogruppo di FdI, è intervenuto sul nuovo comandante della Polizia locale individuato dall'amministrazione comunale: «Un ex dipendente, ora in pensione nominato prima consulente a titolo gratuito e adesso dirigente della polizia locale».

«A segnalare le mostruosità amministrative di questa vicenda - spiega Sallemi - ci ha già pensato il sindacato Ugl. E' indubbio che l'amministrazione Aiello brancoli nel buio e che agisca senza tener conto delle regole. A pagarne lo scotto sono i cittadini che rimangono con un corpo di Polizia locale “monco” dopo l'addio del comandante Amarù, professionalità indubbia, guarda caso dopo pochi giorni dell'insediamento di Aiello. Per renderlo “dirigente” - aggiunge Sallemi - è stato modificato il regolamento. Inoltre, il consulente non potrebbe avere poteri di polizia giudiziaria. Que-



Il consigliere Salvo Sallemi

sti atti sono stati vagliati, cosa ancora più grave, dal segretario generale. Nel corpo di Polizia locale vi sono dipendenti che hanno titoli e curriculum per rivestire il ruolo e la procedura appare, così, ancor più spericolata».

N. D. A.

«Fondi con il click day? Un grave errore»

Il caso. La Conferenza regionale degli Ordini dei commercialisti contesta la modalità di assegnazione delle risorse Pnrr. Il presidente Attinelli: «Una gara di velocità nel settore turistico che rischia di dare soldi a chi non è in grado di spenderli»

«Favoriti i cliccatori seriali informatici piuttosto che il migliore progetto presentato dall'impresa»

GIUSEPPE LA LOTA

La Conferenza regionale degli Ordini dei commercialisti, presieduta dal vittoriese Maurizio Attinelli, bocchia il metodo del "clickday" ministeriale utilizzato per aggiudicarsi le risorse erogate dal Pnrr. Per semplificare l'esempio, il presidente Attinelli paragona il metodo a una "gara di velocità". «Siamo in presenza di una gara di velocità - sostiene il presidente - che favorisce i cliccatori seriali informatici piuttosto che il migliore progetto presentato dall'impresa. Si rischia di dare soldi a chi non è in grado di spenderli».

Il risultato è che con questo metodo migliaia di imprese del turismo rischiano di rimanere escluse dalle risorse Pnrr.

Per il bando scaduto ieri non c'è più nulla da fare, chi ha avuto la fortuna, o meglio l'abilità di premere il tasto prima dell'altro, si è aggiudicato il finanziamento.

Difficile stimare il numero delle

imprese iblee che si occupano di turismo che possono accedere ai fondi Pnrr. Si spera che per i prossimi bandi cambi qualcosa.

«Come professionisti - continua ancora il presidente Attinelli - abbiamo sperimentato in Sicilia la convenzione con l'assessorato alle Attività produttive finalizzata alla certificazione della spesa con relativa assunzione di responsabilità del professionista. Contestualmente si agevola l'impresa che deve ricevere le somme».

Attinelli cita un esempio del passato sul metodo di ripartizione dei fondi. «Negli anni scorsi abbiamo assistito a tanti flop per l'assegnazione di risorse con questo metodo. Ricordiamo le risorse di "Impresa Sicura", con 50 milioni di euro destinati a rimborsare le imprese per gli acquisti di mascherine, gel disinfettanti e dispositivi di protezione: sono stati assegnati in pochi secondi usando sempre il famigerato metodo del "clickday". La Conferenza degli Odcec ha fatto emergere che "dopo un solo secondo i 50 milioni disponibili sono stati esauriti, mentre il primo assegnatario risulta aver completato la procedura in appena 0,000237 secondi dal momento dell'apertura del portale. Questo ha suscitato forti dubbi circa la regolarità delle procedure stesse. La ratio del clickday - continua Attinelli - è in principio legata alla semplificazione amministrativa: preferire un criterio semplice rispetto a complicate valutazioni di merito, spesso esposte a distorsioni».

Per la Conferenza degli Odcec della Sicilia, quello del click day è un criterio che rischia di essere fortemente



I commercialisti si interrogano sulle modalità del clickday

iniquo e non può ritenersi la soluzione per sopperire a deficienze organizzative e strutturali della Pubblica amministrazione. La Conferenza auspica, pertanto, uno spostamento dei termini del bando al fine di chiarire i moltissimi dubbi interpretativi emersi. La fetta da suddividere è consistente: 10 miliardi di euro, dei quali il 40% viene erogato da Roma in giù e il 60% dalla capitale verso il nord Italia.

«Speriamo - conclude Attinelli - che per il futuro il ministero del Turismo si renda conto dell'errore e modifichi tutto mettendo al primo posto la meritocrazia dei progetti e non la velocità informatica».

Primo Piano

«Ex base Nato, nel giro di una settimana le villette potrebbero ospitare i profughi»

VALENTINA MACI

COMISO. L'arcobaleno è un ponte di solidarietà. Lo è stato per la pandemia con gli striscioni che hanno unito i popoli da un polo all'altro della terra. Lo è stato anni fa con la 'Missione Arcobaleno' che vide Comiso accogliere i profughi kosovari in un grande gesto politico-territoriale di solidarietà è accoglienza. Salvo Liuzzo, componente del comitato nazionale di Italia Viva, ha lanciato un appello, prontamente raccolto dal primo cittadino Maria Rita Schembari, con il quale ha chiesto al sindaco di utilizzare le villette dell'ex base Nato per accogliere gli ucraini in fuga. «Nella speranza - dice Salvo Liuzzo - che questa guerra appena iniziata possa terminare al più presto». «La proposta di Liuzzo è pienamente accoglibile - evidenzia il sindaco Schembari -. Quando accadono tragedie di questo genere si muovono organizzazioni internazionali che, ovviamente, hanno forze logistiche e capacità di riattivare luoghi magari non pienamente in uso, com'è il caso di queste villette in muratura della zona italiana dell'ex base Nato. Forse che, è chiaro, non sono paragonabili a quelle del Comune, sia in ordine di tempo che di capacità e di sforzo economico. È chiaro che non



La zona delle villette all'ex base Nato

sono immediatamente fruibili però con delle squadre attrezzate credo che in una settimana, dieci giorni, potrebbero essere disponibili e queste famiglie potrebbero trovare un'accoglienza calorosa in villette unifamiliari. Ci sono anche famiglie di Comiso e albergatori che, con uno slancio di generosità veramente encomiabile, hanno messo in campo la loro disponibilità. Hanno messo a disposizione le loro case per accogliere soprattutto minori che siano in fuga dall'Ucraina ma anche le strutture alberghiere e ricettive, per ospitare interi nuclei familiari. Insomma, tutta una macchina di solidarietà che dimostra come, al solito, Comiso spalanchi le proprie braccia a chi ne ha bisogno».

«Poi - continua il sindaco - per le analisi politiche, di raffinate strutture nazionali e internazionali ci sarà tempo. Per adesso c'è gente che ha bisogno e i comisani si sono immediatamente resi disponibili».

«Mi è venuta questa idea - spiega Salvo Liuzzo - memore di quello che accadde quando nel '99 arrivarono i kosovari. Erano passati circa dodici anni da quando gli americani erano andati via e l'amministrazione Di Giacomo a suo tempo fece una task force, coinvolse tutti gli artigiani che lavoravano a Comiso e nel breve volgere di due settimane sistemarono ben più di trenta villette. Ospitammo seimila kosovari. Il Governo nazionale, per il tramite della Protezione civile, organizzò la cosiddetta Missione Arcobaleno. Furono trasferiti a Comiso decine di miliardi delle vecchie lire e il sindaco gestì quelle risorse per sistemare le villette. Adesso potremmo ospitare poche centinaia di persone, un piccolo contributo ma significativo. Quello che io sto facendo adesso, dopo aver lanciato l'idea che è stata sposata dal sindaco e da altri partiti, è far sì che questa iniziativa finisca sulla scrivania del presidente Draghi. Fermo restando che spero vivamente che non ci sarà bisogno di tutto questo perché la guerra potrebbe essere già finita».

La Sicilia terra di accoglienza

Comiso apre le villette dell'ex base

PALERMO. Anche la Sicilia in prima fila per accogliere l'annunciata ondata di profughi dall'Ucraina. Una macchina, questa della solidarietà, già rodada, e che adesso va messa a punto per questa nuova emergenza. «La Sicilia, culla di accoglienza e integrazione, con la generosità di sempre, è pronta a ospitare i profughi ucraini», ha detto il Governatore, Nello Musumeci, che ha trovato subito sponda nei sindaci: molti Comuni, attraverso l'Anci, si sono resi disponibili a predisporre tutti mezzi necessari all'accoglienza e sono pronti a raccogliere e a coordinare eventuali disponibilità di privati e associazioni.

A Comiso si rivivono i giorni della "Missione Arcobaleno" del 1999, pensata per i profughi kosovari. Salvo Liuzzo, componente del comitato nazionale di Italia Viva, ha lanciato un appello, prontamente accolto dal primo cittadino Maria Rita Schembari, con il quale ha chiesto al sindaco di utilizzare le villette dell'ex base Nato per accogliere gli ucraini in fuga. Proposta «pienamente accoglibile» da parte del Comune. «Quando accadono tragedie di questo genere si muovono organizzazioni internazionali che, ovviamente, hanno forze logistiche e capacità di riattivare luoghi magari non pienamente in uso, com'è il caso di queste villette in muratura della zona italiana dell'ex base Nato - ha detto la sindaca -. Forze che, è chiaro, non sono paragonabili a quelle del Comune, sia in ordine di tempo che di capacità e di sforzo economico. È chiaro che non sono immediatamente fruibili però con delle squadre attrezzate credo che in una settimana, dieci giorni, potrebbero essere disponibili e queste famiglie potrebbero trovare un'accoglienza calorosa in villette unifamiliari. Ci sono anche famiglie di Comiso e albergatori che hanno messo a disposizione, con uno slancio di generosità veramente encomiabile, la loro disponibilità».

Marcia della pace Ragusa prepara il grande evento Il vescovo aderisce

LAURA CURELLA

RAGUSA. Una marcia da piazza San Giovanni per affermare il netto rifiuto alla guerra condannando in modo fermo l'aggressione militare iniziata contro l'Ucraina da parte della Federazione Russa. Sono già trentotto le adesioni di associazioni e enti che parteciperanno all'appuntamento del 2 marzo, alle 18,30, promosso dalla Cgil di Ragusa e dall'Anpi provinciale. Ieri sera è arrivata anche l'adesione del vescovo di Ragusa, mons. Giuseppe La Placa. "La manifestazione sarà un primo passo per riproporre un nuovo grande movimento contro tutte le guerre ed è per questo che saranno presenti più di trenta realtà a livello provinciale tra associazioni, sindacati, movimenti laici e religiosi e alcuni partiti", dicono gli organizzatori. Anche il Comune di Ragusa ha deciso di aderire, posticipando al 2 marzo la marcia della pace programmata per ieri pomeriggio alle 18, sempre in piazza San Giovanni. "D'intesa con Cgil e Anpi, che avevano indetto una manifestazione contro la guerra per un'Europa di Pace - ha detto il sindaco Peppe Cassì - la Marcia per la Pace è posticipata a mercoledì. Una sola voce muoverà fino a piazza del Popolo".

«Abbiamo il cuore nero, non sappiamo cosa potrà succedere ai nostri cari»

MICHELE FARINACCIO

Preoccupazione anche in provincia di Ragusa tra gli ucraini presenti per motivi di lavoro. Sono soprattutto donne che fanno le badanti. Natalia ha partecipato alla manifestazione contro la guerra che si è svolta sabato sera a Scicli: "Ho una figlia e un nipotino di sei anni che non hanno avuto tempo di scappare - racconta con la voce rotta dal pianto - mi sono sentita con lei giorno 23 e mi aveva detto di non preoccuparmi perché era solo uno stato di allerta, e invece poi ci siamo svegliati alle 5 di mattina in guerra con le bombe che hanno comincia-

to a cadere come la pioggia. Mia figlia non ha avuto il tempo di scappare con mio nipote e ora sono molto in pericolo, perché le bombe stanno cadendo tutti i giorni. Sono con il cuore nero. Lei non può lasciare suo marito che non può partire, e non può lasciare la suocera che è invalida e non può camminare. Io come posso accettare tutto questo? Non posso accettarlo".

A fare da eco a Natalia è Elena: "Questa guerra dura da 8 anni ormai - precisa - voglio ringraziare tutti voi che siete in tanti qui e sentiamo sempre la vostra forza, questo è molto d'aiuto".

La guerra coinvolge anche gli spor-

tivi ucraini che sono tesserati della varie società della provincia di Ragusa. In un post si fa riferimento ad Alex, giocatore ucraino dell'Iblea As di hockey: "Il giocatore sta bene".

Svitlana Humeniuk, da sei anni, lavora come badante a Ragusa. Al quotidiano La Repubblica, in un articolo di Claudia Bonetto, racconta quanto sia preoccupata. Lei è qui a Ragusa. Suo figlio al fronte, a combattere per difendere il suo Paese. "Al momento c'è bisogno di tutto - racconta Svitlana - Medicine, vestiti, anche giocattoli per i bambini. Con altre mamme ucraine che vivono in Sicilia stiamo facendo uno sforzo per mandare aiu-

ti ai nostri cari e lo faremo finché ne sarà bisogno".

Tenta di sentire il più possibile il figlio ma non è sempre facile. "Scrivo ogni giorno a mio figlio su WhatsApp e aspetto che mi risponda - racconta la mamma ucraina a La Repubblica - A volte passano ore, l'ultima volta quattro, sembravano infinite. Sto con il fiato sospeso. La sua risposta significa che è ancora vivo. Gli chiedo le cose che può chiedere una mamma, come sta, se ha mangiato, se ha dormito. So che sono giorni terribili e lui non può neanche stare al telefono. Ma un messaggio mi basta". Le risposte di Alex sono sempre sintetiche:

"Va tutto bene", il più delle volte. "Ma lo so che non è così, lo so che sta rischiando la vita e come lui tutti gli altri miei connazionali. Guardo le immagini dei telegiornali - dice Svitlana - e mi vengono i brividi".

Intanto l'appello che Papa Francesco ha rivolto ai credenti e non credenti, chiamati a digiunare il 2 marzo, per dire no al conflitto tra Russia e Ucraina, non poteva non essere accolto dal Movimento delle Mamme di Modica che in aggiunta a questa iniziativa ha deciso di organizzare un incontro nel salone di San Giovanni Evangelista a Modica Alta, lo stesso mercoledì 2 marzo alle 16. Sono invitati a partecipare tutti coloro che vogliono creare una coperta - bandiera con i colori dell'Ucraina, rispettando

le distanze di sicurezza e l'uso delle mascherine. È possibile contribuire anche lasciando presso il salone, un solo gomitolo di lana gialla e blu, oppure delle mattonelle all'uncinetto della misura 20x20. Il Movimento delle mamme di Modica chiede, ancora una volta, un impegno collettivo a tutta la città, alle associazioni, ai singoli, così come è stato per le iniziative precedenti: "Ringraziamo quanti hanno sostenuto la nostra richiesta di cittadinanza onoraria a Liliana Segre del primo agosto 2021, insieme al progetto che ha portato alla realizzazione di 28 mila mattonelle all'uncinetto, che hanno coperto i poveri e la scalinata, ha dichiarato Arianna Salemi, fondatrice e coordinatrice del Movimento.

Primo Piano

I NUMERI

4.010

I soggetti positivi
in provincia all'ultima
rilevazione del bollettino

52

I ricoverati in leggero
incremento rispetto a ieri

56.649

I guariti dal virus
dall'inizio della pandemia



➔ Nel bollettino
quotidiano
dell'Asp il calo
dei contagi
mentre i
ricoveri salgono
in maniera lieve



Covid, muore un modicano 75enne e il numero dei decessi sale a 489

➔ Era ricoverato in Malattie infettive all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa e aveva fatto due dosi di vaccino

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra domenica e lunedì mattina, riporta di un altro decesso di persona positiva al coronavirus. Si tratta di un uomo di Modica di 75 anni (vaccinato con due dosi), deceduto in Terapia Intensiva al Giovanni Paolo II di Ragusa. Sale quindi a 489 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19 decedute dall'inizio della pandemia. Continuano invece

a scendere costantemente i contagi con i positivi che sono adesso, complessivamente, 4010 (mentre ieri erano 4137) e, di questi, 3934 - cioè 129 rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 24 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa e 52 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 Comuni ragusani, confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 95 (-4), Chiaramonte Gulfi 59 (+3), Comiso 385 (-17), Giarratana 37 (=), Ispica 264 (-15), Modica 781 (-12), Monterosso Almo 28 (+1), Pozzallo 324 (-7), Ragusa 798 (-33), Santa Croce Camerina 162 (-13), Scicli 314 (+16), Vittoria 687 (-48). Salvo quindi qualche eccezione, tutti i comuni iblei stanno registrando un graduale ma costante calo dei contagi. Questo, naturalmente, fa ben sperare per i prossimi mesi quando si potrebbe tornare ad una pseudo normalità (non dimenticando però che il virus continua a circolare e che basta un niente per far risalire il numero dei positivi).

L'ultimo bollettino, poi, riporta un lieve aumento dei ricoveri che

passano dai 50 di ieri a 52. Di questi, 25 si trovano all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa: 14 nel reparto di Malattie Infettive, 9 in Astanteria Covid e 2 in Terapia Intensiva (4 non sono residenti in provincia di Ragusa). All'ospedale Maggiore di Modica i ricoverati sono invece 8: 6 in Malattie Infettive e 2 in Chirurgia. Al Guzzardi di Vittoria sono 19: tutti in Medicina Covid (1 residente fuori in provincia). Salgono a 56.649 (cioè 390 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone residenti in provincia guarite dal Covid dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 259.464 sono i molecolari, 38.252 i sierologici, 714.584 i rapidi, per un totale di 1.012.300 test complessivi. La situazione complessiva legata al Covid, quindi, è in netto miglioramento, ma ciò, come chiesto anche da diversi sindaci iblei, non deve fare abbassare la guardia perché la storia recente ha insegnato che il non rispetto delle norme anti-Covid, può portare alla nascita di focolai che in poco tempo possono provocare la risalita della curva dei contagi. ●

LA PREVENZIONE

Su 407 test rapidi effettuati riscontrati 79 soggetti positivi



c.r.l.r.) Nella giornata di domenica, come da consuetudine, gli screening hanno subito una flessione dovuta principalmente al fatto che le strutture private sono per lo più chiuse. In ogni caso, anche nei festivi, rimane attivo il servizio offerto dall'Asp grazie ai sanitari dell'Usca con i drive-in straordinari aperti per le persone che si trovano in quarantena o in isolamento. Nello specifico, nella giornata di domenica, in provincia sono stati eseguiti 407 tamponi antigenici rapidi con il risultato di 79 soggetti positivi. Dei test, 305 sono stati realizzati nei drive-in dove sono stati riscontrati 65 positivi al Covid-19. Altri 102 tamponi antigenici rapidi, invece, sono stati eseguiti nelle strutture territoriali esterne con il risultato di 14 positivi al virus.

Arrivati anche in provincia i vaccini Novavax consegnate 5.400 dosi alla farmacia dell'Asp



Potrebbero convincere molti indecisi

Sono 5400 i vaccini della Novavax arrivati domenica presso la farmacia dell'Asp di Ragusa. La consegna che ha riguardato anche la nostra provincia, rientra nel pacchetto delle 84mila dosi che sono state fornite in tutta la Sicilia. Si tratta di una vera e propria rivoluzione per la campagna

vaccinale e, secondo molti esperti, questo nuovo vaccino potrebbe anche convincere tanti indecisi.

Il vaccino dell'azienda Novavax, autorizzato dall'Agenzia italiana del farmaco e su disposizione dell'assessorato regionale della Salute, infatti, potrà essere usato su tutti i soggetti, a partire dai 18 anni di età, che non si siano ancora accostati ad alcun tipo di vaccino anti-SarsCoV2. Il Novavax viene somministrato per via intramuscolare con un ciclo di due dosi a distanza di 3 settimane (21 giorni) l'una dall'altra. Secondo alcuni, questo vaccino potrebbe portare tanti

indecisi a vaccinarsi perché il prodotto della Novavax supera molte delle obiezioni che il pubblico degli scettici muove nei confronti degli altri vaccini anticovid. Nessuno può sostenere, ad esempio, che questo vaccino sia basato su una tecnologia sperimentale, essendo già consolidata da oltre 30 anni. Al momento il ministero della Salute ha dato accesso al vaccino solo come ciclo primario e non come booster. Coloro i quali volessero ricevere il Nuvaxovid, dovranno richiederlo negli hub o al proprio medico di famiglia.

C. R. L. R.

Ragusa Provincia

«Basta con abusi e violenze sulle donne»

Ragusa. Dall'iniziativa con la sen. Leone, vicepresidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio emerge la necessità di creare un tavolo di confronto per incidere in modo concreto sul contenimento del fenomeno

➔ Palidda e Tumino hanno chiarito i contorni di una grave questione

➔ Firrincieli: «I volontari che danno una mano sono da lodare»



Incontro. L'appuntamento di sabato pomeriggio si è tenuto al centro commerciale culturale di via Matteotti. Sopra, l'intervento della senatrice Cinzia Leone.

RAGUSA. Un tavolo di confronto per incidere in modo concreto in favore delle donne grazie al coordinamento degli enti competenti in collaborazione con la prefettura, i Comuni, l'Asp e le forze dell'ordine. E' una delle proposte emerse sabato scorso durante l'iniziativa "Libere - la comunità contro il femminicidio". «I rappresentanti delle istituzioni - dice il consigliere comunale del M5s, Sergio Firrincieli, che si è occupato di organizzare l'evento - hanno detto la loro rispetto a un fenomeno che ci parla di gesti estremi di violenza che sottendono una realtà complessa di oppressione, di disuguaglianze, di abusi, di violenza e di violazione sistematica dei diritti delle donne».

La questione è stata affrontata grazie al supporto delle relazioni di Rita Palidda, docente di Sociologia all'Università di Catania, che si è soffermata sul tema "Parità, libertà e violenza sulle donne: un groviglio da sciogliere" e di Emanuela Tumino, presidente dell'Ordine degli avvocati del Tribunale di Ragusa, che ha fatto un excursus partendo dalla convenzione di Istanbul sino al codice rosso. A concludere i lavori la senatrice Cinzia Leone, vicepresidente della commissione parlamentare d'inchiesta su femminicidio nonché su ogni forma di violenza. «È importante - ha detto la senatrice -

dare luogo ad eventi come questo, far entrare nel dibattito pubblico certi argomenti. È altresì doveroso che le istituzioni rendano conto del lavoro che svolgono. A dieci anni dalla stipula della convenzione di Istanbul, in Italia le cose sono cambiate in meglio ma ancora molto c'è da fare. Questa è la nostra road map e abbiamo considerato la questione nella sua complessità: orfani di femminicidio, modalità di

erogazione di fondi, colli di bottiglia nella macchina giudiziaria, le donne vittime di violenza istituzionale, attenzione agli uomini maltrattanti, che non sono persone malate ma sono persone maleducate e per questo lo Stato ha il dovere di rieducarle». La senatrice si è detta favorevolmente impressionata dal numero di associazioni che tutelano le donne operanti sul territorio di Ragusa. Evidenziata, poi,

la fondamentale necessità di avviare un'opera di prevenzione ed educazione coinvolgendo, in particolare, le fasce giovanili.

«Ringrazio Lisa Judice e Ivana Blundo - aggiunge Firrincieli - e tutti i volontari che si spendono nell'aiutare le donne anche ad uscire dal silenzio e a denunciare. Ringrazio tutti i rappresentanti istituzionali e della Chiesa presenti all'appuntamento».

A PARTIRE DA OGGI IL PROGRAMMA PREDISPOSTO DALL'ASP L'universo femminile e il mese della prevenzione

Un mese di iniziative dedicate alla prevenzione, ai servizi sanitari, alla sensibilizzazione su tematiche importanti per le donne. L'Azienda sanitaria, in occasione dell'8 marzo, data in cui si celebra la Giornata Internazionale della Donna, ha organizzato l'evento "Mettiamo in evidenza la tua salute". Gli appuntamenti partono dal 1° di marzo per completarsi il 22 marzo. Si riparte dopo due anni di "assenza", a causa del Covid-19, con un'offerta di servizi sanitari molto importanti, a partire dalle campagne di prevenzione, di screening e tanto altro ancora.

«Un programma reso possibile grazie all'impegno straordinario delle operatrici e operatori dell'Azienda i-



La locandina del progetto

blea - si legge nella nota ufficiale inviata dall'Asp - . Iniziative che spaziano dalle strutture sanitarie del territorio, che vede in primo piano l'importante ruolo dei consultori, ma anche gli ospedali, con le numerose Unità Operative, che hanno messo in campo visite e prestazioni diagnostiche oltre a iniziative on line e in presenza».

In programma anche incontri nelle scuole. Una sinergia anche con il mondo del volontariato che assieme all'Asp svolge un'attività di collaborazione a tutto campo. Tutte le indicazioni su appuntamenti ed incontri in programma sono visionabili sul sito dell'Asp e sui profili Fb aziendali.